G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana

RISPLENDE LA REGINA SIGNORE, ALLA TUA DESTRA

CENACOLO GAM

Domenica 15 Agosto 2021

Solennità della Beata Vergine Maria assunta in Cielo

A Gesù

per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Madre della Chiesa,
sei Maria,
donaci lo Spirito d'Amor!

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Luca 1,39-56

Meditiamo il mistero dell'Assunzione in Cielo in corpo e anima di Maria Vergine.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quei giorni Maria partì e si recò in fretta verso le alture, in una cittadina della Giudea. Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta intese il saluto di Maria, il bimbo trasalì nel suo seno ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo.
Piena di gioia per la notizia ricevuta dall'Angelo Gabriele, Maria parte "in fretta", verso la casa della sua parente Elisabetta. Non lo fa per cercare una conferma di quanto le è stato annunciato, ma per dire la sua gioia e recare un beneficio all'anziana parente. Elisabetta è figura d'Israele: anziana, di famiglia sacerdotale, madre del precursore. Maria è figura della Chiesa: giovane, vergine, madre del Messia. Il saluto di Maria rivela la presenza di Dio a colei che egli onorava.
Ave, o Maria...

Canto: Poi un segno grandioso apparve in cielo:
una Donna vestita di Sole, con la luna sotto i suoi piedi,
E dodici stelle le coronano il capo,
Madre della Chiesa, Maria.

2ª AVE MARIA

Alzò la voce e disse: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. E come può essere che la madre del mio Signore venga a me?
Elisabetta ripete in due formule parallele la benedizione con cui l'angelo Gabriele aveva salutato Maria. Elisabetta sotto l'azione dello Spirito Santo esalta Maria mettendola al di sopra di tutte le figlie degli uomini e riconoscendola Madre del Messia: al figlio di Maria dà l'appellativo di Signore, che gli attribuiva uno dei Salmi messianici più conosciuti.
Ave Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Poichè ecco, nell'istante in cui il tuo saluto colpì le mie orecchie, il bimbo sobbalzò di gioia nel mio seno.
Ecco la missione di Maria: entra nella casa di Zaccaria e di Elisabetta, e la sua voce, il suo saluto, è come una carezza, suscita l'alta marea della gioia e attira un ciclone di Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il protagonista, l'attore principale di questo episodio del Vangelo, è il segno che il Signore è già venuto. Giovanni Battista

sobbalza di gioia nel grembo di Elisabetta che, sotto l'azione della grazia divina, riconosce che Maria, benedetta fra le donne, è stata scelta da Dio per essere la Madre del Salvatore.
Ave Maria... - Canto

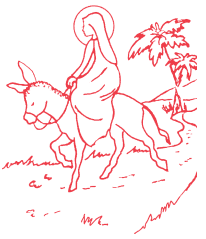
4ª AVE MARIA

Sì, beata colei che ha creduto nel compimento di ciò che le è stato detto da parte del Signore».
Beata, la beatitudine è la gioia che si dilata all'infinito. La prima beatitudine che si legge nei Vangeli è proprio questa della fede ed è rivolta a Maria. Ecco il segreto della sua vita e della sua gloria, della sua bellezza e del suo splendore: Maria credette e obbedì con cuore forte e docile.
Ave Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Maria allora disse: «La mia anima magnifica il Signore e il mio spirito esulta di gioia in Dio mio Salvatore, perché ha posato gli occhi sulla sua umile ancella.
Dall'anima di Maria, così silenziosa e contemplativa, erompe un salmo di gioia, il Magnificat, con cui Ella ringrazia il Padre di essere nulla, di essere poverissima. Maria allontana da sè la lode di Elisabetta e la rivolge a Dio stesso. È a Lui solo che spetta ogni lode. Quasi ogni parola di questo inno è presa dall'Antico Testamento, ed è un canto di lode a Dio misericordioso e fedele. La lode di Dio è il respiro dell'anima di Maria. Ella era così totalmente invasa dalla Parola di Dio che nel momento della gioia, le viene spontaneamente sulle labbra ciò di cui era pieno il suo Cuore.
Ave Maria... - Canto

6ª AVE MARIA



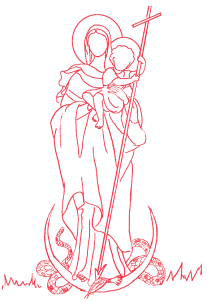
Sì, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, poiché l'Onnipotente ha fatto in me grandi cose.
La Vergine annuncia che tutte le generazioni future, sino alla fine della storia, la proclameranno beata, non a causa della sua grandezza e gloria, ma per la sua umiltà. Ella dice, con tutta semplicità, che Dio ha operato in Lei meraviglie di santità.
Ave Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Il suo nome è santo, e la sua misericordia si estende di età in età su coloro che lo temono.
Per mezzo di Maria, la misericordia di Dio, cioè la sua affettuosa tenerezza, raggiunge tutti gli uomini, scavalca i secoli, arriva dappertutto e si concentra su quelli che lo temono, cioè che lo

amano così tanto da non volergli dare il più piccolo dispiacere. La misericordia è il vertice dell'amore. Gesù dice anche a noi: *Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli*. Gesù ci vuole come Dio che fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi, ci vuole misericordiosi sino alla radice del nostro essere.
Ave Maria... - Canto

8ª AVE MARIA



Ha mostrato la potenza del suo braccio, ha disperso gli uomini dal cuore superbo. Ha rovesciato i potenti dal loro trono e innalzato gli umili. Ha saziato di beni gli affamati e rinviato i ricchi a mani vuote.
Si sente in queste parole di Maria l'eco delle beatitudini, che Gesù proclamerà trent'anni dopo: "Beati i poveri in spirito", cioè gli umili. Dio è al centro della storia. Ogni suo intervento nella storia umana mostra quanto egli sia potente: rovescia, annienta gli orgogliosi, i superbi, ma esalta gli umili. È Lui che conduce e opera tutto, donando incessantemente la sua misericordia. La Madonna era la più piccola di tutte le creature. Dio l'ha innalzata e l'ha resa il suo Paradiso di gioia.
Ave Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Ha portato soccorso a Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia - così come aveva promesso ai nostri padri - in favore di Abramo e della sua discendenza per sempre».
Ora Maria volge lo sguardo a Israele: Dio si è mostrato fedele mantenendo le proprie promesse. Egli non manca mai ai suoi appuntamenti di amore, ha dato prova della sua misericordia inviando il suo Figlio Unigenito, "perché chi crede in Lui abbia la Vita eterna". La Vita eterna è la vita stessa di Dio, il Cielo, dove "per sempre" noi saremo una piccola lode di gloria alla Trinità, con Maria.

Ave Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi se ne ritornò a casa.
Maria restò a servizio di Elisabetta: fu la dimostrazione pratica della carità, che si mette a servizio degli altri. L'amore vero è "volere il bene degli altri", è disinteressato, gratuito e si estende a tutti, è universale, come l'Amore di Dio che "non fa distinzione di persone e vuole la salvezza di tutti gli uomini".
Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

Salmo 44
RISPLENDE LA REGINA SIGNORE ALLA TUA DESTRA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Vidi la nuova Gerusalemme... pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Apocalisse 21,2).

CANTO

Il più bello sei tu, Gesù Cristo;
sulle tue labbra la grazia è diffusa;
il tuo trono fra noi è per sempre,
le tue vesti son mirra e aloè.

Come piace al Signor la tua bellezza,
o Immacolata Maria;
tu sei figura di tutta la Chiesa,
d'oro e di gemme è il tuo abito regal.

TESTO DEL SALMO

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. *(Canto) - selà -*
Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.
Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. *(Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 44, a pari dei salmi 71 e 131, sfrutta i dati profetici dell'oracolo del profeta Natan a riguardo della dinastia di Davide; comporta quindi essenzialmente un'intenzione messianica.

* L'antica tradizione ebraica vede il salmo 44 (come pure il Cantico dei Cantici) come il canto delle nozze di Dio con Israele. Nello Sposo viene prefigurato il Messia futuro, Gesù uomo-Dio. Dio, che appare sempre come un re dal regno senza fine, esercita in Israele un'autorità assoluta, ma pacifica e divina, che si concretizza in una tenerezza di sposo verso il suo popolo e in un'azione punitiva verso i nemici di Israele. E per Israele (la Sposa) è un invito ad allinearsi in pieno alla volontà di Dio, lo Sposo, e l'assicurazione di una felicità e di una gloria perenne.

* La bellezza del Re-Messia sfavilla dalle sue labbra; effettivamente più che sulla grazia e sulla finezza dei lineamenti, la bellezza ha il suo fascino maggiore nel sorriso e nella maniera di parlare. In Gesù, soprattutto nella sua parola: «nessuno ha mai parlato come lui» (Giovanni 7,46).

* La tenuta di guerra, simbolo di forza, è indispensabile alla maestà di un sovrano orientale. Nel Messia si tratta di combattere contro le forze demoniache coalizzate (le potenze dell'inferno). Nell'Apocalisse di San Giovanni, al capitolo 19, versetti 11-16, il Cristo glorioso è raffigurato nella sua Parusia sotto la figura di un cavaliere che corre alla vittoria.

* L'arco e la spada del Re vittorioso indicano l'azione conquistatrice, missionaria del Vangelo. Le frecce sono le parole destinate a provocare la conversione e la fede. Bossuet scrisse: «Era necessario perforare i cuori degli uomini con l'amore divino; la Parola di Gesù fu la freccia che provocò queste ferite salutari». E Sant'Atanasio parlando degli Apostoli scrisse: «Gli Apostoli sono quelle frecce spirituali che, colpendo al cuore i nemici di Dio, riuscirono a portare il mondo ai piedi di Cristo e vi stabilirono il suo regno».

* Presentazione della Sposa regale: il salmista scivola sulla sua bellezza personale e indugia invece a descrivere i suoi abiti nuziali, di altissima moda. La veste, nel concetto biblico, è un prolungamento della persona e Sant'Atanasio precisa: «Questi abiti preziosi sono la fede, la speranza e la carità». Al cerimoniale cristiano della Consacrazione delle vergini (l'equivalente dell'attuale professione religiosa) (racconta San Metodio) si cantava il seguente cantico: «*Tibi me servo castam, et splendentem tenens lampadem, Sponse, tibi occurro*», cioè: «Mi consacro tutta vergine per te, o mio divino Sposo, e con la lampada accesa ti vengo incontro». *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

* La Lettera agli Ebrei descrive il Figlio di Dio, Gesù, «splendente di gloria, immagine della sostanza del Padre; sostiene l'universo con la sua Parola potente» (Ebrei 1,3).

* Sant'Agostino commenta: «Gesù Cristo è bello in cielo come Verbo presso Dio; è bello sulla terra, nella sua natura umana; è bello nel seno della Vergine Maria, e, come bimbo, tra le sue braccia materne; è bello nei miracoli; è bello anche nella flagellazione; è bello quando dà la vita e risuscita i morti e quando non si sottrae alla morte; è bello quando muore; è bello quando risorge; è bello sulla croce; è bello nel sepolcro; bello al suo ritorno in cielo».

* Il salmo 44 è per i cristiani il canto ispirato dallo Spirito Santo sulle nozze del Salvatore divino con le anime che si donano all'Amore divino: «Io vi ho fidanzati a un unico Sposo, come

una vergine pura io vi ho presentati a Cristo», scriveva San Paolo ai Corinzi (2 Cor 11,2). *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, nell'Apocalisse, al capitolo 22 si legge: «Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni... Oh, sì, vieni, Signore Gesù!». Ecco le nozze eterne del Re-Messia con la sua Sposa, il nuovo Israele, la Chiesa.

* Il Giudaismo dello Yemen utilizza nella liturgia la seguente parafrasi litanica del salmo 44:
«Il Signore mi ha rivestito di splendore e di gloria
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha purificato da ogni macchia:
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha coronato di gloria:
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha cinto il collo di una collana di grazia:
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha donato una grande gioia:
oh, sì, alleluia, alleluia! ».

* Giovane, prega così: «O Verbo divino che, divenuto con la tua entrata nel mondo il più bello dei figli degli uomini e che, unto dal Padre di un olio di allegrezza in una trionfale risurrezione, hai accolto in Cielo, a titolo di Regina, la tua stessa Madre immacolata, Madre della Chiesa, fa' che la Chiesa, ornata dei gioielli dei tuoi meriti e docile in tutto al suo Signore, conservi sempre scintillante la veste tessuta di gemme e d'oro della sua innocenza e ti offra la gioia di vivere sempre affascinata dalla

Ave,
speranza nostra,
ave,
benigna e pia,
ave,
piena di grazia,
o Vergine Maria.

EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

Insegnategli ad affrontare i momenti difficili

◆ Dal primo giorno di vita sino alla morte noi cambiamo di continuo. Spesso è un magnifico balzo avanti; spesso ancora è un disastroso passo indietro. Si è quindi continuamente esposti a difficoltà e a crisi. I giovani soprattutto lo sono più che gli altri. Come cavarsela? Si è costatato che le identiche crisi, che sono la rovina di alcuni, suscitano in altri energie insospettate. Ecco qualche suggerimento.

◆ Le persone che superano bene una crisi sono quelle che la guardano in faccia e l'affrontano con coraggio: si sforzano cioè attivamente di risolverla. Vanno in cerca di informazioni utili, vi si preparano.

◆ Occorre insegnare ai ragazzi a non vergognarsi di esprimere le loro ansie e le loro paure. Il nascondersi la gravità della situazione è già un cedimento, un'evasione, che prelude al crollo.

◆ Occorre insegnare ai ragazzi a riposarsi quando la stanchezza diminuisce la loro resistenza, e a farsi forza per tornare alla lotta e per superare le difficoltà quando si sono riposati.

◆ Il chiedere aiuto al Signore con la preghiera nei momenti più difficili è segno di maturità. Volgersi verso Dio vuol dire diventare solidi e sicuri in Dio.
Scriveva san Pietro ai primi cristiani: «Il vostro avversario, il demonio, come leone ruggente gira cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede». I cristiani, pellegrini e stranieri in questo mondo, devono avere lo sguardo puntato verso l'eternità di Dio. Là essi sono ancorati spiritualmente, mentre la tempesta infuria. Sarà la fede a dare forza di resistere e a mantenerli saldi, anche se avesse a irrompere una notte tenebrosa senza più alcuna luce terrena quale punto di orientamento.

«*Se pregate, da due grani che voi seminate ne nasceranno quattro spighe. Chi prega è come colui che va dal re*». (Don Bosco)

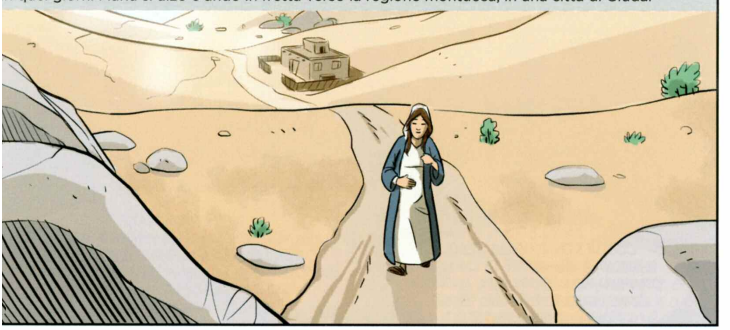
LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI

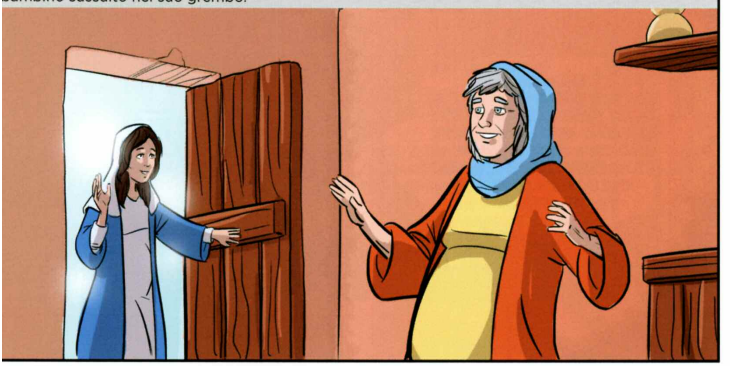
IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LUCA 1, 39-45 •
15 agosto 2021

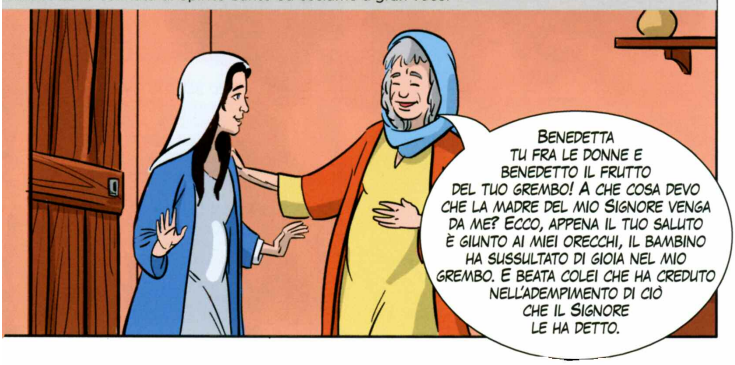
In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.



Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

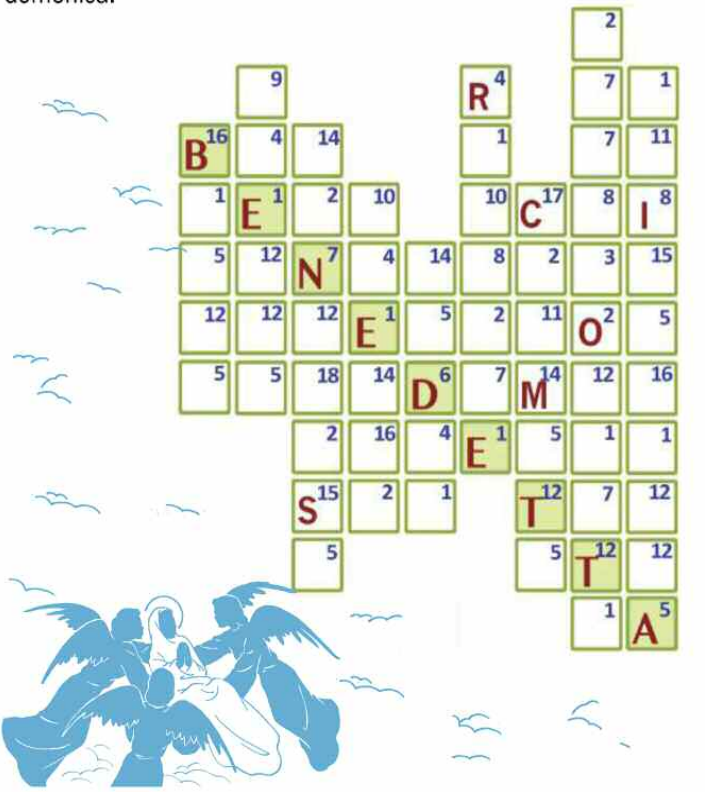


Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:



GIOCO

Risolvi il cruciverba trascrivendo nelle caselle numerate le lettere dallo stesso numero (es.: la lettera B corrisponde sempre al numero 16). Infine completa le parole secondo un senso compiuto. Leggendo dall'alto verso il basso, ritrovi 9 parole che ritornano nel Vangelo di questa domenica.



ELLA È MADRE COME NESSUN'ALTRA

di don Carlo De Ambrogio

Se la Madonna fosse solo la Madre di un uomo,
allora ella non potrebbe essere anche nostra madre,
perché i legami della carne sono troppo esclusivi.
Poiché Maria è Madre di Dio, ella può essere anche
la Madre di chiunque Cristo abbia redento.
Il segreto per capire Maria è questo: il punto di
partenza non è Maria, è Cristo, il Figlio di Dio.
Meno penso a Gesù, e meno penso a Maria,
più penso a Lui e più penso a Lei;
più adoro la divinità di Cristo,
più venero la maternità della Madonna;
meno adoro la divinità di Cristo,
minor ragione ho di rispettare la Madonna.
Chi ama veramente Gesù come divin Salvatore,
non può fare a meno di amare Maria.
È il Figlio che rende la sua maternità così differente.

LA PAROLA DEL PAPA

Maria è Assunta in Cielo

L'esistenza della Madonna si è svolta come quella di una comune donna del suo tempo: pregava, gestiva la famiglia e la casa, frequentava la sinagoga... Ma ogni azione quotidiana era sempre compiuta da lei in unione totale con Gesù. E sul Calvario questa unione ha raggiunto l'apice, nell'amore, nella compassione e nella sofferenza del cuore. Per questo Dio le ha donato una partecipazione piena anche alla risurrezione di Gesù.

Il corpo della Santa Madre è stato preservato dalla corruzione, come quello del Figlio. La realtà stupenda dell'Assunzione di Maria manifesta e conferma l'unità della persona umana e ci ricorda che siamo chiamati a servire e glorificare Dio con tutto il nostro essere, anima e corpo.

Servire Dio soltanto con il corpo sarebbe un'azione da schiavi; servirlo soltanto con l'anima sarebbe in contrasto con la nostra natura umana. Un grande padre della Chiesa, verso gli anni 220, Sant'Ireneo, afferma che «la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio» (Contro le eresie, IV, 20, 7). Se avremo vissuto così, nel gioioso servizio a Dio, che si esprime anche in un generoso servizio ai fratelli, il nostro destino, nel giorno della risurrezione, sarà simile a quello della nostra Madre celeste. Ci sarà dato, allora, di realizzare pienamente l'esortazione dell'apostolo Paolo: «Glorificate Dio nel vostro corpo!» (1Cor 6,20), e lo glorificheremo per sempre in cielo.

Preghiamo Maria perché, con la sua materna intercessione, ci aiuti a vivere il nostro cammino quotidiano nella speranza operosa di poterla raggiungere un giorno, con tutti i Santi e i nostri cari, tutti in paradiso.

UN RACCONTO PER TE

Intorno al Cuore della Vergine

Si racconta di un famoso pittore, che doveva dipingere in una chiesa una grande immagine della Madonna. Non si sa perché, il cuore gli diceva che quella sarebbe stata l'ultima sua opera. Si mise al lavoro.

I giorni passavano, e il pittore, tranne le poche ore destinate al sonno, era tutto il giorno tra pennelli e colori. Provava e riprovava. Ora sembrava soddisfatto e contemplava; ora cadeva in preda a grande scoraggiamento e voleva distruggere quel che aveva fatto.

Avrebbe voluto che il cielo gli prestasse le gocce d'azzurro, che il sole lasciasse imprigionare un fascio di raggi negli occhi della Vergine, che i fiori stemperassero tutti i loro colori sotto il suo pennello. Chi lo avesse visto dipingere, avrebbe detto che il colore ere steso non col pennello, ma con gli occhi. Molti e molti giorni dedicò il pittore a quell'affresco.

Quando finalmente ebbe dato l'ultimo tocco, volle restare solo nella chiesa, e ordinò che si chiudessero tutte le porte. Assicuratosi che nessun occhio indiscreto lo spiasse, cominciò a scrivere intorno al Cuore Immacolato della Madonna i nomi delle persone care. Affidava così quelli che amava alla Vergine perché li custodisse e li benedicesse. Fu il suo testamento. Poi con abili pennellate coprì il tutto con fasci di luci tali da evidenziare solo il Cuore. Qualche tempo dopo, infatti morì.

Passarono molti anni. Il tempo cominciò a danneggiare quel magnifico affresco. Fu necessario un restau-ro. L'opera fu affidata a un abile artista. Ma quale non fu la sua sor-presa, quando tra i mille fasci di luce dipinta scorse intorno al Cuore della Vergine, alcuni no-mi che formavano una corona.

Erano i nomi delle persone che il pittore aveva amato in vita e che, sentendo prossima la morte, aveva voluto affidare alla Madre delle madri, alla più sicura di tutte le creature, al Cuore Immacolato di Maria.

IL SANTO ROSARIO
MISTERI DELLA GLORIA

1 Primo mistero della gloria:
Gesù risorge da morte.
L'angelo disse alle donne: «Non temete! Io so che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui, è risorto, come aveva detto» (Mt 28,5-6).
Gesù è risorto, ha vinto la morte. La risurrezione è vita nuova, è amore, è gioia. Anche noi risorgeremo e come Gesù saremo divinizzati.
Padre nostro - Dieci Ave Maria - Gloria - Canto.

CANTO: Benedetta fra le donne è la Vergine Maria,
dal demonio ci ha salvati,
e il serpente ha calpestato. Alleluia! Alleluia!

2 Secondo mistero della gloria:
Gesù ascende al Cielo.
Poi Gesù condusse i discepoli fuori, verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro, e fu portato verso il cielo (Lc 24,50-51).
«Fu portato verso il cielo», così sarà anche per noi. Dio ci ama e vuole che viviamo per sempre in Paradiso. È questa la gioia dell'Ascensione.

3 Terzo mistero della gloria:
La discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli Apostoli riuniti nel Cenacolo.
All'improvviso venne dal cielo una violenta raffica di vento. Apparvero lingue come di fuoco che si posarono su ciascuno di loro: tutti furono colmati di Spirito Santo (cf Atti 2,2-4).
Lo Spirito Santo, che per il Battesimo, abita nei nostri cuori, ci illumina, ci conforta e ci guida a Gesù.

4 Quarto mistero della gloria:
L'Assunzione di Maria Vergine al cielo.
Un segno grandioso apparve in Cielo: una Donna vestita di sole (Ap 12,1).
La Mamma Celeste è assunta in Cielo con l'anima e il corpo, ed è anche accanto a ciascuno di noi.

5 Quinto mistero della gloria:
Maria Vergine, Regina del cielo e della terra.
Vidi la Città Santa, la Gerusalemme nuova che scendeva dal cielo, da presso a Dio e aveva in sé la gloria di Dio (cf Ap 21,2.10).
In Paradiso saremo per sempre con il Signore Gesù, con la Madonna e con tutti i Santi, nella pienezza della vita, dell'amore e della gioia.

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

* *

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

* *

A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento G.A.M. - Todocco - www.gamfmgtodocco.it
su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio (1921-1979)